

COMUNE DI MUSSOMELI

(Libero Consorzio comunale di Caltanissetta)

*Piazza della Repubblica s.n. 93014 – Mussomeli*

*Tel. 0934/961111 – fax 0934/991227*

*PEC: comunemussomeli@legalmai.it*

**VERBALE N. 2/2021**

**SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MARZO 2021**

L’anno duemilaventuno, il giorno ventinove del mese di marzo, alle ore 17,50 in Mussomeli, nella sala delle adunanze consiliari del palazzo municipale, giusta determinazione del Presidente del Consiglio, a seguito di appositi inviti, si è riunito il Consiglio comunale, in seduta pubblica e in sessione ordinaria. La seduta si svolge a porte aperte, con limitazioni all’accesso del pubblico e in diretta streaming, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti per contenere e contrastare la diffusione del contagio da COVID – 19.

All’appello, effettuato dal Segretario comunale Francesco Piro, risultano presenti n. 13 Consiglieri:

1) Schifano Giuseppina, 2) Valenza Jessica, 3) Misuraca Calogero, 4) Sorce Adriana, 5) Sciarrino Saverio Cristiano, 6) Nigrelli Gianluca, 7) Castiglione Salvatore, 8) Morreale Rosalia, 9) Mistretta Pasquale, 10) Mantio Maria Giuseppina, 11) Costanzo Eugenia, 12) Mancino Ruggero Francesco, 13) Castiglione Silvana.

Risultano assenti i Consiglieri: *Lo Conte Sebastiano Domenico; Vullo Vincenzo Domenico e Munì Vincenzo.*

Sono presenti per l’Amministrazione Comunale: *il Sindaco Giuseppe Sebastiano Catania, l’Assessore Daniele Frangiamore, l’Assessore Michele Spoto e l’Assessore Jessica Valenza, quest’ultima riveste, altresì, la carica di Consigliere comunale.*

É, inoltre, presente, il responsabile dell’Area di Vigilanza, *Comandante Attilio Frangiamore,*

Partecipa alla seduta il Segretario comunale Francesco Piro.

Indi, **il Presidente,** riscontrata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione del primo punto all’ordine del giorno: “*Scelta scrutatori”,* che viene approvata ad unanimità con la nomina dei Consiglieri *Schifano Giuseppina, Castiglione Salvatore e Mantio Maria Giuseppina*, come si evince dal **provvedimento n. 5.**

Passa, poi, alla trattazione del secondo punto all’ordine del giorno: “*Lettura e approvazione verbale seduta precedente”.* Dichiara, quindi, aperta la discussione e invita i Consiglieri ad intervenire, dopo avere evidenziato che i verbali sono stati messi a disposizione dei Consiglieri comunali con il deposito presso l’ufficio di segreteria.

Verificato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione la proposta di cui all’oggetto. Procedutosi a votazione a scrutinio palese, per appello nominale, si ottiene il seguente risultato, accertato e proclamato dal Presidente con l’assistenza degli Scrutatori prima nominati.

Presenti 13,

Assenti 3 (*Lo Conte, Vullo e Munì),*

Votanti 13,

Voti favorevoli 13,

Contrari nessuno,

Astenuti nessuno.

La proposta viene approvata ad unanimità, come si evince dal **provvedimento n. 6**

Indi, **il Presidente**, dopo aver accertato che nessun Consigliere chiede di intervenire, passa alla trattazione del punto n. 3 all’ordine del giorno “*Approvazione modifica dello Statuto comunale”.* **Provvedimento n. 7.**

**Il Presidente** riferisce che il Segretario comunale ha chiesto di avere più tempo per approfondimenti tecnici. Illustra la procedura posta in essere, caratterizzata da un iter lungo, con un avviso di consultazione rivolto ai Cittadini; chiede al Sindaco se intende ritirare la proposta.

Il Sindaco RITIRA la proposta.

Il Consiglio comunale ne prende atto.

**Il Presidente** passa, poi, alla trattazione del quarto punto all’ordine del giorno: “*Modifica del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale”*e ricorda a tutti che nel precedente Consiglio Comunale, quando è stata approvata l’istituzione della Commissione temporanea per gli aiuti durante l’emergenza da SARS-COV-2, è stata proposta la modifica del regolamento per la riduzione del numero dei Consiglieri componenti le commissioni secondo l’indicazione della normativa nazionale.

Cita la nota prot. n. 223 del 5 gennaio 2021, presentata da alcuni Consiglieri della maggioranza, con la quale si chiedeva di predisporre una formale proposta di delibera per la modifica dell’art. 21 del regolamento, al fine di inserire la Commissione sanità fra le Commissioni permanenti, come già deliberato dal Consiglio comunale con delibera n. 65/2015, con la riduzione dei componenti di ciascuna commissione consiliare permanente da cinque a tre.

Indi, il Presidente, dichiara aperta la discussione ed invita i Consiglieri ad intervenire.

La **Consigliera Schifano Giuseppina**, chiesta e ottenuta la parola, legge la nota prot. n. 223 del 5 gennaio 2021 a firma della stessa e di altri 3 Consiglieri.

Il **Presidente** riferisce che ha ritenuto di dare esecuzione a quanto richiesto assumendo la funzione di soggetto proponente, al fine di permettere al Consiglio comunale di deliberare sull’argomento.

**Il Consigliere Mancino,** chiesta e ottenuta la parola, dichiara il voto favorevole del proprio gruppo consiliare, anche se con il dubbio derivante dal fatto che il Sindaco aveva preannunciato che la commissione era al lavoro, sebbene non ancora costituita. Chiede, inoltre, di allegare al verbale dell’odierna seduta (depositandone copia) l’emendamento presentato dalla maggioranza nel corso della seduta del Consiglio comunale del 24 settembre 2020, in occasione della trattazione del punto “Mozione per la revoca dei contratti di affitto dei fondi agricoli comuni derivanti dall’estinzione dell’IPAB Sorce Malaspina”, che riguardava l’istituzione di una commissione tecnica che tra le proprie incombenze doveva avere quella di verificare la congruità dei canoni relativi ai terreni comunali concessi in affitto.

**Il Consigliere Mistretta**, chiesta e ottenuta la parola, evidenzia che il 24 settembre 2020 l’attuale Consiglio comunale non si era ancora insediato perché le elezioni amministrative si sono tenute il 4 ottobre 2020; ritiene, quindi, che la richiesta del Consigliere Mancino non possa essere accolta perché non attinente con l’o.d.g.

Interviene il **Sindaco** il quale replica ai rilievi espressi dal Consigliere Mancino. Rappresenta che nella comunicazione pubblica di cui è stato fatto cenno, proprio per rispetto del Consiglio comunale, ha voluto dichiarare che l’attività in materia di sanità sarebbe stata portata avanti dall’Amministrazione comunale (che rappresenta) e dalla costituenda Commissione sanità – in considerazione del fatto che, in occasione di incontri informali, era stato concordato di voler procedere alla costituzione della predetta Commissione sanità. Evidenzia che quanto ha fatto voleva anzi essere un modo per coinvolgere i Consiglieri comunali, seppur non fosse stata ancora formalmente costituita la Commissione.

Indi, **il Presidente**, verificato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione la proposta di cui all’oggetto. Procedutosi a votazione a scrutinio palese per appello nominale, si ottiene il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente con l’assistenza degli Scrutatori prima nominati.

Presenti 13,

Assenti 3 (*Lo Conte, Vullo e Munì),*

Votanti 13,

Voti favorevoli 13,

Contrari nessuno,

Astenuti nessuno.

La proposta viene approvata ad unanimità, come si evince dal **provvedimento n. 8.**

**Il Presidente,** dopo avere proclamato l’approvazione della proposta, illustra il procedimento di pubblicazione della deliberazione e del regolamento, ipotizzando la necessità di un periodo di tempo di circa un mese prima di inserire in un ordine del giorno di Consiglio comunale l’argomento della costituzione effettiva della Commissione.

Preso atto che nessun Consigliere chiede di intervenire, dispone di passare alla trattazione del punto n.5 all’ordine del giorno “*Consulta giovanile comunale – Approvazione schema del Regolamento”.* Dichiara, quindi, aperta la discussione e invita l’Assessore Jessica Valenza a illustrare la proposta.

**L’Assessore Valenza** illustra l’argomento, soffermandosi su vari punti dello schema di regolamento oggi sottoposto all’approvazione del Consiglio comunale. Afferma che la Consulta giovanile è uno strumento di partecipazione che si vuole offrire ai giovani della Città, in modo da stimolare una attenzione speciale per l’attività del Comune. Ritiene che la Consulta giovanile sia un interlocutore privilegiato delle realtà giovanili presenti nel territorio, promuovendo iniziative di interesse comune. Spiega che il fine ultimo del regolamento odierno è di disciplinare questo strumento di confronto, contribuendo a creare un dialogo costruttivo con i giovani. Sottolinea che è un organo apolitico, libero, volontario, senza fini di lucro e consultivo del Comune (nelle sue varie articolazioni: Consiglio comunale, Giunta comunale, ecc…), ponendosi come punto di riferimento dei Cittadini che vogliono fare proposte, elaborare progetti e suggerire iniziative, anche agendo in sinergia con le Istituzioni scolastiche presenti sul territorio, con lo scopo di creare contesti favorevoli a una crescita dei giovani. Prosegue descrivendo quali sono i requisiti e gli organi della Consulta.

Ultimata l’illustrazione fornita dall’Assessore Jessica Valenza, il Presidente invita i Consiglieri comunali a intervenire.

**Il Consigliere Mancino**, chiesta e ottenuta la parola, riferisce che il proprio gruppo consiliare intende proporre degli emendamenti sullo schema di regolamento, ritenendo che, con l’odierno schema di regolamento, sia svuotato l’istituto della “Consulta” e lo stesso principio di democrazia che la dovrebbe caratterizzare.

Propone di inserire un articolo 4 bis per meglio disciplinare i compiti della Consulta tra i quali quello di eleggere il Presidente. Contesta che il nostro schema di regolamento, a differenza di quanto previsto in altri Comuni, preveda che il Sindaco assume la qualità di Presidente della Consulta, soffocando in tal modo la libertà di crescita e di opinione dei giovani. Suggerisce, pertanto, di fornire semplici linee guida in modo da poter lasciare spazio all’autodeterminazione dei ragazzi.

Prosegue l’illustrazione dell’emendamento e delle proposte di modifiche di altri articoli: articolo 6, che si vuole sostituire per disciplinare i momenti di elezione degli organi della Consulta, prevedendo l’ineleggibilità di soggetti che ricoprono cariche istituzionali o politiche – atteso che il fine è quello di favorire l’autodeterminazione e il confronto tra i giovani.

Continua il proprio intervento e propone di elidere dall’articolo 5 il capoverso che prevede l’incandidabilità per patteggiamento (articolo 444 del codice di procedura penale “applicazione della pena su richiesta delle parti”), ritenendo che tale previsione creerebbe una forte discriminazione ed una possibile esclusione dalla vita politica dei ragazzi. Cita, a titolo di esempio, il caso che potrebbe verificarsi con alta probabilità di un ragazzo sorpreso alla guida di un autoveicolo in stato di ebbrezza.

Dichiara che, secondo il modo di vedere del gruppo di minoranza, tale previsione è discriminante verso i ragazzi che si vogliono avvicinare alla vita politica.

Conclude il proprio intervento riassumendo quanto esposto e richiesto con l’emendamento (firmato dai Consiglieri comunali Mantìo, Costanzo, Mancino e Castiglione Silvana), che consegna.

**L’Assessore Valenza** interviene per replicare a quanto rappresentato dal Consigliere Mancino, sostenendo che i regolamenti di altri Comuni non sono vincolanti per il nostro, atteso che la potestà normativa secondaria riconosciuta a ogni ente locale territoriale può essere realizzata in maniera differenziata e personalizzata, nel rispetto dei vincoli di legge. Ritiene che la Consulta, in quanto organo consultivo di tutto il Comune, non debba essere un corpo estraneo rispetto alle varie articolazioni dello stesso e proprio per questo non condivide l’impostazione che vuole creare una scissione tra Consulta e Amministrazione comunale. Giudica come “inclusiva” la previsione secondo cui il Sindaco è il Presidente di diritto e sottolinea che le decisioni importanti saranno sempre il frutto di un momento di confronto con l’Assemblea. Riferisce di un approfondimento giuridico dal quale è emerso che non sussiste alcun divieto nell’ordinamento degli enti locali che sia di ostacolo alla partecipazione del Sindaco in organi consultivi del Comune. Conclude dichiarando che il regolamento non debba essere modificato.

Il **Sindaco** interviene per offrire al Consiglio comunale le proprie riflessioni sull’argomento a seguito del dibattito. Ritiene incomprensibili alcune affermazioni del Consigliere Mancino e, a tale riguardo, richiama l’art. 2 dello schema di regolamento che specifica i fini della Consulta, aggiungendo che il predetto è il frutto di un gran lavoro di confronto su best practice. Alla luce dell’intervento del Consigliere Mancino, osserva che quest’ultimo sembra non avere alcuna esperienza di organismi associativi o di gestione di comitati, atteso che, normalmente, negli organi collegiali – come è la Consulta (il cui Ufficio di Presidenza è composto da 7 persone, più un segretario) - vige il principio secondo cui ogni componente ha diritto ad un voto e nessun voto ha più peso di un altro. Spiega che il Presidente nel caso della Consulta giovanile non ha il potere che è riservato all’Amministratore unico di una società, avendo, invece, un ruolo di coordinamento che, come è noto a tutti, è decisamente diverso da quello di indicare l’indirizzo. /***Alle ore 18,30 entra in Aula il Consigliere Vullo e i Consiglieri presenti sono 14/.***

Per quanto riguarda l’incandidabilità per patteggiamento, invita il Consigliere Mancino a una maggiore attenzione, per non correre il rischio di legittimare comportamenti illeciti, atteso che il patteggiamento può essere utilizzato, oltre che il reato di guida in stato di ebbrezza, anche nel caso di reati ben più gravi. Ritiene che eliminare tutte le fattispecie di reato, per le quali è possibile accedere al patteggiamento, dalle ipotesi di incandidabilità a far parte della Consulta giovanile, possa trasmettere un messaggio sbagliato che le Istituzioni pubbliche - tra cui rientra anche il Comune – non possono assolutamente condividere.

Il **Consigliere Mancino,** ripresa la parola, replica alle osservazioni mosse dal Sindaco e afferma che il patteggiamento è accessibile solo per alcuni reati; chiede di ricevere i regolamenti cui ha fatto cenno il Sindaco, consultati nella fase di preparazione della proposta.

Sull’associazionismo, poi, dichiara che la partecipazione del Sindaco svuota il concetto di Consulta e i relativi principi democratici, seppur rivesta il ruolo di Sindaco che gli deve essere riconosciuto.

Infine, invita il Sindaco a leggere l’emendamento oggi proposto dal Gruppo di minoranza consiliare e torna a soffermarsi su tale testo. Afferma che i compiti della Consulta, disciplinati con l’art. 4 bis che si vuole introdurre, vadano a realizzare i fini previsti dall’art. 2. Invita il Sindaco a consentire ai ragazzi di autodeterminarsi con libertà. Afferma che non ci sono regolamenti di Consulta giovanile nei quali è previsto che il Sindaco ne sia il Presidente di diritto. Sostiene che nel regolamento oggi proposto c’è un deficit di democrazia e invita a discutere sull’emendamento.

Chiede e ottiene di parlare il **Consigliere Castiglione Salvatore** il quale, rivolgendosi al Consigliere Mancino, ricorda che il Comune di Milena (citato in precedenza dal Consigliere Mancino a favore della propria tesi) nel regolamento della propria Consulta giovanile stabilisce che il Presidente della Consulta è il Sindaco.

Verificato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, il Presidente sottopone a votazione la proposta di una breve sospensione dei lavori, chiesta dal gruppo di minoranza per analizzare l’emendamento. Procedutosi a votazione, a scrutinio palese, per appello nominale, si ottiene il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente con l’assistenza degli scrutatori prima nominati.

Presenti 14,

Assenti 2 *(Lo Conte e Munì),*

Votanti 14,

Voti favorevoli 4 (*Mantio, Costanzo, Mancino e Castiglione Silvana),*

Voti contrari 10 (*Schifano, Valenza, Misuraca, Sorce, Sciarrino, Nigrelli, Castiglione Salvatore, Morreale, Vullo e Mistretta),*

Astenuti: nessuno.

La proposta di fare una breve sospensione dei lavori viene respinta.

**Il Consigliere Mancino** dichiara di voler presentare l’emendamento affinché venga sottoposto a votazione.

Il S**egretario comunale** che l’emendamento deve essere accompagnato da parere di regolarità tecnica, prende atto dell’assenza della responsabile dell’Area Amministrativa, esprime il parere favorevole di regolarità tecnica sull’emendamento presentato dal Consigliere Mancino.

Indi, verificato che nessun Consigliere chiede di intervenire, **il Presidente** sottopone a votazione l’emendamento proposto dal Gruppo consiliare di minoranza.

Nel corso della votazione il **Consigliere Mancino** esprime la propria dichiarazione di voto favorevole e afferma di essere dispiaciuto per il fatto che gli altri Consiglieri non abbiano ritenuto di leggere l’emendamento presentato, prendendo atto che, con la bocciatura dell’emendamento, muore la democrazia. Ricorda che il confronto è il sale della democrazia. Ritiene che sarebbe stata utile una riunione di pre – Consiglio e rivolge una generica accusa, affermando che qualcuno è abituato a fare il suddito perché, a suo modo di vedere, qualche Componente del Consiglio comunale è troppo incline all’ubbidienza nello svolgimento della propria funzione.

Il **Presidente del Consiglio comunale** esprime il proprio dispiacere per il fatto che il Consigliere Mancino abbia usato un termine poco rispettoso verso i Consiglieri comunali – per quanto senza riferimenti puntuali a precisi nominativi, solo perché nutrono opinioni diverse da quella del Consigliere Mancino. Aggiunge che, in realtà, diversamente da quanto ha lasciato dedurre quest’ultimo, nei giorni scorsi tutti i Consiglieri comunali avevano ricevuto lo schema di regolamento oggi in discussione. Esprime la critica verso il Consigliere Mancino per non avere fatto presente in anticipo che c’era l’intenzione di presentare un emendamento – situazione quest’ultima che avrebbe consentito di offrire in anticipo la conoscenza del testo a tutti i Consiglieri.

Viene completata la votazione, a scrutinio palese, per appello nominale, con la votazione della Consigliera Castiglione Silvana, e si ottiene il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori prima nominati.

Presenti 14,

Assenti 2 *(Lo Conte e Munì),*

Votanti 14,

Voti favorevoli 4 (*Mantio, Costanzo, Mancino e Castiglione Silvana),*

Voti contrari 10 (*Schifano, Valenza, Misuraca, Sorce, Sciarrino, Nigrelli, Castiglione Salvatore, Morreale, Vullo e Mistretta),*

Astenuti: nessuno.

L’emendamento viene bocciato.

Verificato che nessun Consigliere chiede di intervenire, il Presidente dispone che si proceda alla votazione della proposta di deliberazione.

Nel corso della votazione la **Consigliera Schifano** esprime la propria dichiarazione di voto e dichiara di votare a favore dell’approvazione della proposta, assicurando di avere ascoltato l’illustrazione dell’emendamento fornita dal Consigliere Mancino e di essere convinta della bontà del regolamento sulla Consulta che, a suo giudizio, va approvato senza emendamenti.

Nel corso della votazione il **Consigliere Mancino** esprime la propria dichiarazione di voto contrario all’approvazione del regolamento. Ritiene che oggi, con l’odierna attività del Consiglio comunale, non è stata rispettata la democrazia, con la conseguenza che diventa inutile avanzare sollecitazioni per il confronto e per lo scambio di opinioni – in un contesto che, a suo parere, vede tutto calato dall’alto. Lamenta che, al di là delle affermazioni teoriche, non si vuole concretamente lasciare spazio ai giovani. Quindi, dichiara che il Gruppo di minoranza abbandona l’aula.

**Alle ore 18,45 i Consiglieri comunali Mantio, Costanzo, Mancino e Castiglione Silvana abbandonano l’aula.**

Si dà atto che i Consiglieri comunali Mantìo, Costanzo e Mancino hanno votato NO sull’approvazione della proposta mentre la Consigliera comunale Castiglione Silvana non ha espresso il proprio voto, prima di abbandonare l’aula.

Procedutosi a votazione a scrutinio palese, per appello nominale, si ottiene il seguente risultato:

Presenti 13,

Assenti 3 *(Lo Conte, Munì, e Castiglione Silvana, quest’ultima si è allontana prima della dichiarazione del proprio voto*),

Votanti 13,

Voti favorevoli 10 (*Schifano, Valenza, Misuraca, Sorce, Sciarrino, Nigrelli, Castiglione Salvatore, Morreale, Vullo e Mistretta),*

Contrari: 3 *(Mantio, Costanzo e Mancino),*

Astenuti: nessuno.

Alle ore 18,45 i Consiglieri presenti in aula sono 10: Nigrelli, Schifano, Valenza, Misuraca, Sorce, Sciarrino, Castiglione Salvatore, Morreale, Vullo, Mistretta.

L’**Assessore Valenza**, ripresa la parola, richiama al rispetto dei principi generali di democrazia e, preso atto che il Gruppo di minoranza aveva l’intenzione di presentare degli emendamenti, dichiara che avrebbe gradito essere contattata prima della seduta di Consiglio comunale. Osserva che da parte dei Consiglieri di minoranza si sarebbe potuto avere un atteggiamento diverso verso questo regolamento.

**Il Presidente** precisa che la proposta e il regolamento erano già consultabili il 10 marzo 2021. Quindi, proclama l’esito della votazione: 10 voti favorevoli e 3 contrari, come si evince dal **provvedimento n. 9.**

Indi **il Presidente**, dopo aver accertato che nessun Consigliere chiede di intervenire, passa alla trattazione dell’ultimo punto all’ordine del giorno “*Criteri generali in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza – PTPCT-2021-2023”.*

**Il Segretario comunale** illustra l’argomento come da proposta di deliberazione.

Indi, verificato che nessun Consigliere chiede di intervenire, il Presidente invita i Consiglieri a votare sulla proposta di deliberazione.

Procedutosi a votazione a scrutinio palese, per appello nominale, si ottiene il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente.

Presenti 10,

Assenti 6 (Lo Conte, Munì, Mantio, Costanzo, Mancino e Castiglione Silvana),

Votanti 10,

Voti favorevoli 10,

Voti contrari nessuno,

Astenuti: nessuno.

**Il Presidente** fa notare che il Consigliere Mantio è uscita prima della trattazione della presente proposta per cui, essendo stata nominata scrutatore all’inizio della seduta, viene sostituita dalla Consigliera Adriana Sorce. Indi si ripete la votazione.

Procedutosi a votazione a scrutinio palese, per appello nominale, si ottiene il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori prima nominati:

Presenti 10,

Assenti 6 *(Lo Conte, Munì, Mantio, Costanzo, Mancino e Castiglione Silvana),*

Votanti 10,

Voti favorevoli 10,

Voti contrari nessuno,

Astenuti: nessuno.

Si procede, poi, alla votazione dell’immediata esecutività della proposta di deliberazione. Procedutosi a votazione a scrutinio palese, per appello nominale, si ottiene il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli Scrutatori prima nominati:

Presenti 10,

Assenti 6 *(Lo Conte, Munì, Mantio, Costanzo, Mancino e Castiglione Silvana*),

Votanti 10,

Voti favorevoli 10,

Contrari: nessuno,

Astenuti: nessuno.

La proposta viene approvata come si evince dal **provvedimento n. 10.**

Il Sindaco ringrazia per l’esito della votazione, definendo la votazione odierna un atto di grande responsabilità politica ed etica verso i Cittadini.

Quindi augura ai Consiglieri comunali e ai Cittadini una buona Pasqua.

Il **Presidente,** esauriti gli argomenti all’ordine del giorno e verificato che nessun Consigliere chiede di intervenire, alle ore 19,05 scioglie la seduta, augurando a tutti serene festività.